



Rita Bernardini Foto Ansa

RADICALI ITALIANI

**Congresso a Padova da giovedì a domenica
Rita Bernardini sarà il nuovo segretario**

INIZIERÀ giovedì pomeriggio, si concluderà domenica, a Padova. Il quinto congresso di *Radicali Italiani*. Il leader Marco Pannella ha già annunciato: al segretario Daniele Capezzone, che ormai ha compiti istituzionali visto che è

presidente di commissione alla Camera, subentrerà Rita Bernardini, attuale tesoriere e ex vicedirettrice di Radio Radicale. In discussione, con il titolo «Liberrare, Legalizzare, Riformare l'Italia», gli orientamenti e l'indiriz-

zo politico del movimento. Sarà forse l'occasione per discutere fino in fondo del destino della Rosa nel Pugno, e delle divergenze con i socialisti dello Sdi. La candidata segretaria ha ricordato che «le riforme non possono più attendere, l'Italia è drammaticamente in ritardo». Temi non rinviabili, sostiene, «riforma delle pensioni, liberalizzazioni, riduzione degli sprechi, conquista dei nuovi diritti civili».

Napolitano: «paradossale» tagliare fondi per l'Università

**Il ministro Mussi: nell'Unione c'è accordo sulle correzioni
Ma sullo spionaggio fiscale resta l'inquietudine del Colle**

di Vincenzo Vasile / Milano

«**PARADOSSALE**». Sarebbe paradossale che dopo aver battuto il tasto dell'innovazione, della ricerca, della formazione, proprio quel settore vitale venga trascurato, cioè si taglino i fondi all'Università. Giorgio Napolitano, intervenuto all'inaugurazione della

«Bocconi», ripete per due volte quest'aggettivo. Insomma, torna a sostenere pubblicamente (accanto a un soddisfatto ministro, Fabio Mussi) i correttivi alla manovra finanziaria in favore del sistema universitario. Come spesso accade, il capo dello Stato prende le mosse

da una riflessione in chiave europea: su scala europea occorre sviluppare tutte «le sinergie funzionali al recupero di un'effettiva competitività delle nostre economie e dei nostri modelli sociali e culturali». E il sistema universitario è una delle sedi cruciali di queste sinergie. In questi «centri avanzati di formazione e di ricerca», nell'Europa comunitaria si sono create, infatti, «condizioni nuove di libertà di studio e di incontro, di comunicazione e di scambio, per milioni di giovani». E le Università si sono aperte «a un'intensa, reciproca co-

noscenza delle diverse culture e civiltà nazionali». Si sono gettate le basi per «una visione più ricca» del comune patrimonio europeo. È un'occasione da non gettare al vento. In altre parole, le correzioni della Finanziaria annunciate in favore delle Università devono tradursi in fatti concreti. Non vuol essere un'interferenza nel dibattito e nelle «polemiche» che «non possono coinvolgerlo», chiarisce Napolitano. Ma non vuol rinunciare all'energico richiamo che ha fatto al governo per una maggiore capacità d'ascolto dei dubbi e delle proteste che sorsero da diversi settori, e a tutte le due gli schieramenti per un sereno e fattivo «confronto» parlamentare. I chiarimenti all'interno della maggioranza che lo stesso Napolitano aveva invocato sembrano avere avuto, del resto, un esito positivo: «Le parole di Napolitano mi sono davvero piaciute», ha commentato il mini-

stro Mussi, che qualche tempo fa aveva minacciato dimissioni: «Tutti, durante il vertice a villa Panfilì, hanno detto: primo università e ricerca. Mi pare che ci siano le condizioni politiche per i correttivi». Del resto, il presidente anche ieri ha voluto rispondere alle incomprendimenti di chi non ha gradito la sua azione di impulso. A proposito dell'altro corno del problema - i conti pubblici e il necessario rigore - ha richiamato l'importanza dei vincoli europei: «una prova del nostro europeismo» dobbiamo darla assumendo «le difficili decisioni richieste dal rispetto della disciplina comunitaria sui conti pubblici e dall'attivazione delle riforme sollecitate dalle direttive europee». Certo, è un campo di discussione e di azione che spetta al governo e al Parlamento. Ma, Napolitano puntualizza: «posso assicurarvi che non me ne sfugge la stringente necessità». Pure «per rendere più credibile l'impegno che anche perso-



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ieri all'inaugurazione dell'anno accademico della Bocconi mentre discute con il ministro dell'Università Fabio Mussi Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

nalmente sto spendendo per sollecitare il rilancio del processo d'integrazione». E che «intendo spendere, ancora convinto di interpretare così il mio ruolo istituzionale nell'interesse generale del paese», e in nome di «tutte le forze» che si riconoscono nella scelta europeista al di là delle distinzioni tra gli opposti schieramenti. Rispettoso dei confini del proprio ruolo, Napolitano, dunque, non sarà silente riguardo a tutto ciò che possa incrinare quella che ritiene far parte della sua missione istituzionale: la battaglia per l'integrazione europea, che è fatta di vincoli e di nuove opportunità. Una battuta a margine, sullo spionaggio fiscale: «Personalmente non mi turba, ma istituzionalmente sì, e molto», risponde a una domanda volante dei cronisti. Vale ancora, dunque, quel giudizio di «profondo scorcio» per lo scandalo, filtrato dal Quirinale l'altro giorno.

GENTILONI PARLA A UN QUOTIDIANO, PROTESTE DALLA VIGILANZA

**In futuro privati in una rete Rai
La Cdl: ministro scorretto**

■ Nella Rai del futuro i privati in una rete commerciale: una prospettiva illustrata dal ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, al *Corriere Economia*. Per ora ci saranno solo due reti Rai di servizio pubblico finanziate dal canone - che adeguerà all'inflazione - e una rete finanziata dalla pubblicità spiega Gentiloni. Una contabilità separata come impone la Ue e «come è scritto nel programma dell'Unione». La Cdl accusa il ministro di dire ai giornali (il *Corriere* e il *Riformista*) cosa che non ha detto in Vigilanza. «Polemica pretestuosa» ribatte Morri, capogruppo Ulivo. La Lega, invece, vuole

abolire il canone già in Finanziaria. Il presidente della Vigilanza Landolfi ha scritto al presidente Rai Petruccioli ricordando il divieto della presenza di politici nell'incarico di Rai (Rizzo del Pdc e la leghista Lussana a *Domenica In*), dimenticando il Gasparri onnipotente in tv da ministro. Il neo direttore Clemente Mimun ha già presentato il piano editoriale alle Testate Parlamentari: non è caccia di «vendette» ma annuncia grandi cambi di look e postazioni rafforzate soprattutto al Senato. Senso della notizia o speranza di cadute dell'Unione? Mimun è sempre Mimun... n.l.

Guarda ansa.it e scopri il mondo.



**se c'è una
notizia, è
su ansa.it.**

Su ansa.it tutti possono accedere all'informazione affidabile, completa e indipendente, con approfondimenti e immagini su tutti gli argomenti di interesse. ANSA è l'informazione, grazie a una evoluzione di strutture, mezzi e persone cominciata 60 anni fa, che oggi ci permette di diffondere migliaia di notizie e immagini in tempo reale.

ANSA
www.ansa.it